

CULTURA MUSICA

LIRICA

UNA TRAVIATA PER DUE

A Roma e Venezia l'opera firmata da Zeffirelli e Carsen.

All'Opera di Roma trionfo per una Traviata esasperatamente naturalistica all'insegna del "di tutto, di piú", con citazioni di Svoboda e tocchi registici di alta classe, firmata da un maestro del genere, Franco Zeffirelli. Grande attesa, parzialmente delusa per la diva del momento, la romana Angela Gheorghiu, consorte di Roberto Alagna, voce di proiezione limitata e tecnicamente non ferratissima, sorretta però da un travolgente piglio d'interprete che riesce a coinvolgere la figura, il volto, l'accento espressivo. In compenso miracoloso il Germont di Renato Bruson, per il quale il pubblico si è spellato le mani.

Gianluigi Gelmetti ha trovato quel giusto equilibrio fra orchestra e palcoscenico che viceversa è sembrato talvolta venir meno alla bacchetta di Paolo Arrivabene sul podio veneziano dell'altra Traviata, quella piuttosto hard firmata da Robert Carsen, alfiere dell'antinaturalismo.

Protagonista- in una parte fisicamente costruita su Patrizia Ciofi- **era l'uruguaiana Luz del Alba, impegnata con successo, unitamente al baritono Damiano Salerno, a garantiré la massima professionalità.**

Giorgio Gualerzi